

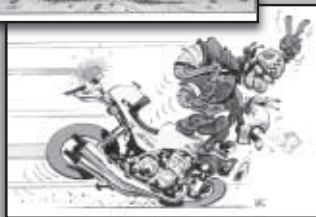


Lo Smanettin



L'Editoriale

Che dire, le ferie ormai sono finite, ci siamo divertiti, chi non è andato via ha continuato a portare avanti le attività del motoclub, con i soliti giretti del sabato pomeriggio e le gitarelle di giornata della domenica. Chi è andato in posti lontani, immaginava che "figata poter percorrere queste strade con i ragazzi del motoclub...". Nuovi amici si sono aggiunti ai vecchi ed è forte l'augurio che finita la bella stagione, si facciano rivedere, se non con la moto (parcheeggiata fino alla prossima primavera), almeno il giovedì sera al matata, per prendersi un po' in giro. Sì perchè il motociclista non è solo quello che usa la moto, non lo fa perchè è comoda nel traffico (quello è lo scooterista) o sicura (beh! con una macchina hai sempre la peggio), consuma poco (solo se come macchina hai un Cayenne), anzi... il motociclista è motociclista perchè gli piace stare tra i motoclisti. Provate a leggere l'articolo "Motociclisti strana gente!" in questo numero dello Smanettino e forse si capisce meglio cosa intendevo dire.



Motociclisti strana gente!

Stavo navigando nel forum del nostro sito, guardo le ultime cose postate, c'è un video caricato da un Nostro socio, Nel guardarlo sono rimasto così colpito che mi sono sentito nel mio piccolo in dovere di trascrivere le parole che scorrevano sul mio video...3...2...1... Azione.....
Una volta, qualche anno fa, il papà di uno di Noi che ora non c'è più, il papà di un "Angelo" con il #24 sul cupolino e nel cuore, ci ha definiti così: **"...Mi aveva tanto parlato di Voi, ma a dire il vero non lo avevo mai ascoltato più di tanto, ma essendo un gran capoccone me li ha voluti far conoscere uno ad uno, questi ragazzi da abbracciare e baciare come figli propri, immersi in quelle loro tute di pelle, con i loro caschi sgargianti, tutti veri DURI! Gente che su strada non abbassa mai lo sguardo... Ma provate ad alzare loro quelle visiere scure da marziani e troverete occhi splendidi, puliti, gonfi di quelle lacrime vere in cui puoi annegare ed arrivare fino in fondo alla loro anima per vedere com'è candida. Provate poi a togliergli quelle tute e troverete al loro interno dei bambini innamorati della vita, dei week-end a bistecche e salsicce, ma ancora tanto bisognosi di un padre o di una madre che li prenda per mano quando la sorte inizia a giocare duro".**
Si dice che ogni volta che saltiamo in sella ai nostri destrieri insieme a Noi salgano pure "Angeli" e "Diavoli". È vero! Rappresentano quel dualismo che rende questo modo di vivere così denso di emozioni che a volte il cuore pare voler saltar via dal petto e mettersi a correre, ad urlare. "Diavoli" che girano quel polso in maniera a volte così irrazionale e violenta che lo skizzo di adrenalina ti

arriva diritto al cervello senza passare dal via, lasciandoti i tremori per lunghissimi interminabili minuti, e "Angeli" che portano il volto e la voce di chi non è più con noi, dei nostri affetti, delle nostre paure ed esperienze costruite sulle nostre ossa rotte. Sì, è vero, in moto si muore, capita... può capitare ad ognuno di Noi e ci si fa male, tanto male, ma quanta vita si trasforma in ricordi bellissimi, in attimi eterni, in risate così fragorose da far tornare il sole anche in una fredda e piovosa giornata di novembre... Parlate con ognuno di Noi e fatevi raccontare un giro, un aneddoto, una curva e perdetevi in quello sguardo che comincia a scintillare, nelle risate, nel sorriso che, spontaneo, stira gli angoli del viso e distende la fronte... Parlate con ognuno di Noi e chiedetegli cosa sarebbe di lui se un giorno dovesse rinunciare a questa passione e preparatevi a sentire l'urlo del silenzio, a vedere quello sguardo di un bimbo diventare lo sguardo di un marinaio costretto a vivere a terra con il mare in vista o di un pilota che guarda il cielo ancorato a terra... In moto si muore, è vero ma non esiste modo migliore per vivere il tempo che ci è concesso... E se ancora non lo avete capito... beh, lasciate perdere, non lo capirete mai; Ma se un domani, andando al mare con la vostra famiglia automobilisticamente corretta, dovesse sopraggiungere uno di Noi e vedrete vostro figlio girarsi di scatto a salutare sbracciando come un pazzo, rinunciate a capire anche lui... Lui che nella sua innocenza vede in Noi quella scintilla che voi non siete stati capaci di scorgere; E se vedrete il Motociclista ricambiare il saluto... beh, non c'è nulla di strano sapete? Tra "Angeli" in terra ci si saluta sempre... Ma questo, chi ha perso le ali non lo ricorda... Motociclisti... strana, meravigliosa gente!



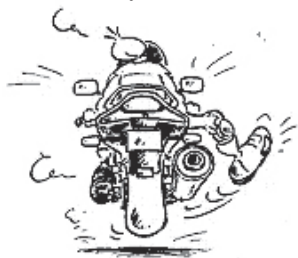
Biker finalmente ti capisco!!! piccolo riassunto dei modi di salutare e dei segni tra motociclisti

Come tutte le tribù i motociclisti hanno i loro codici ed i loro segni di riconoscimento, ecco un piccolo riassunto di alcuni saluti, gesti e segnali da utilizzare quando si è in sella alla propria moto.

Saluto: Il primo saluto tra motociclisti, si fa quando ci si incrocia, consiste in un segno fatto con la mano *Sx* (per ovvie ragioni!). In genere si fa tenendo le dita a V secondo un vecchio racconto (nella prox pagina). Si può anche alzare solo le 2 dita dalla manopola (consigliato in curva). Spesso è condiviso perfino da Customisti e BMWisti, se invece trovate un motociclista che non saluta significa che fino ad un mese prima aveva un Majestic.



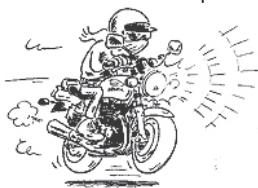
Saluto in sorpasso: Il saluto con la mano sinistra viene sostituito con un segno del piede destro in occasione di un sorpasso. In accelerazione durante un sorpasso questo saluto permette di evitare di lasciare il manubrio, la sicurezza prima di tutto! Questo segno non deve essere confuso con il classico calcio nella portiera! Per cui fate attenzione ad usarlo potrebbero interpretarlo male. Riservatelo solo ai veri motociclisti (Il segnale, non il calcio!!)



Cenno con la testa: I primi due segnali sono spesso sostituiti da un cenno con la testa, soprattutto in città altrimenti uno passerebbe tutto il tempo con le mani alzate e rischierebbe dei "dritti" pazzeschi!



Lampeggio o sfanalata: Il lampeggio è generalmente un segnale di pericolo condiviso da tutti, quindi si sconsiglia di utilizzarlo come saluto causa rischi di maleinterpretazione.



Tutta a destra! Un buon sistema per segnalare la prossima sosta consiste nel mettere la freccia e segnalare con la mano il cartello che indica, la prossima stazione di servizio, la prossima uscita, ecc.. Se con voi c'è un "Filippo" penserà che state ballando "stayin' alive".



Riserva!! Se vi trovate in riserva e avete urgenza di benzina potete segnalare con la mano a pistola o pollice verso rivolta al tappo del serbatoio, questo indicherà agli altri di fermarsi assolutamente alla prossima stazione di servizio. A questo punto potete usare il segnale precedente per comunicare la sosta. Se fortunatamente siete insieme ad un'Aprilia o un MV potete tranquillamente aspettare la loro sosta.



Attenzione asfalto scivoloso! Le strade sono spesso pericolose per le moto, e in caso di perdita di aderenza a causa di sabbia, olio, brecciolino (difficile da vedere, ma ha il suo grip!!) è cortese verso chi segue segnalare facendo strisciare un piede a terra.



Attenzione Voragine! Tra i segni preventivi è buona norma indicare a chi segue ostacoli imprevisti come buche, pezzi di Ducati, tombini aperti, tramite un segno della mano o del piede, questo segnale completa quello precedente e può essere fatto assieme. Diavolo avvisato... Diavolo Salvato!



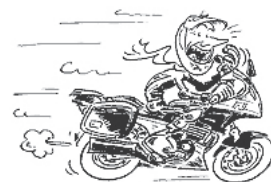
Attento! le luci: Se volete segnalare ad un altro motociclista che ha dimenticato la freccia accesa o le luci spente, bruciate o un altro problema di luci si può aprire e chiudere la mano ritmicamente.



Fare inversione: Corri corri, e spesso l'uscita o l'incrocio te li perdi, a questo punto la mano verso l'alto e l'indice che ruota ad indicare "Si fa inversione" (Sconsigliato in autostrada!!).



Si Beve?... si mangia?: Quando non è il serbatoio che si svuota, è lo stomaco che chiede il pieno! Un piccolo segno con la mano aperta verso il basso mossa in direzione della pancia sarà facilmente comprensibile da tutti. In caso di "sete" intensa il pugno chiuso e il pollice verso la bocca sostituiranno la mano aperta per segnalare "Fermiamoci a Bere" (rigorosamente Analcolico, si intende!!!).





Vivere sempre in bilico!

Capita a tutti nella vita di avere qualche indecisione, in quei momenti così difficili a volte basta un piccolo gesto, un segnale, un input da parte di qualcuno per risolvere brillantemente il proprio problema. Nei casi più fortunati ci sono delle simbiosi assolute, dove un soggetto sopperisce alle mancanze dell'altro e viceversa (es: Zappa e Adelio), ma nella maggior parte dei casi ti trovi solo. Soprattutto quanto sei in sella alla moto i pericoli della strada sono tanti, ben noti a tutti noi... ed è inutile che sia io ad elencarli... basta una piccola distrazione e... "crack"!!!!

La tua unica speranza è d'incrociare con lo sguardo: la mano, il dito o il piede di "Mitch", si lui, il motociclista dagli occhi azzurri protetti dagli occhiali neri, che vigila costantemente sulle strade italiane per la sicurezza di tutti Noi... Grazie, grazie, grazie "Mitch"... ma il



tuo eccessivo senso di protezione per l'umanità, come tutte le cose ha un rovescio della medaglia... ed in molti non apprezzano il tuo sacrificio... sarà perché quando ti sono dietro (lo seguono con la propria moto, meglio chiarire), ti vedono "Mitch" sfidare le leggi della fisica, contorcendoti, distorcendoti, espandendoti, per segnalare le cose più inutili ed ovvie... Per favore stai fermo con le tue appendici e pensa a guidare!!! così finalmente stiamo tutti tranquilli... per la "TUA" sicurezza.



“motivi di discussione”

Per alimentare ulteriormente le polemiche del Giovedì sera sulla propria visione del mondo a 2 ruote (con motore) ecco alcuni spunti offerti dai nostri soci.

Per rendere la discussione ancora più "accesa" abbiamo estrappolato dalla frase in oggetto solo il passaggio che riteniamo più significativo e fondamentale per scaturire una bella discussione sull'argomento in modo da sviscerare il vero senso occulto che molti dei nostri soci non riescono ad esprimere con i strumenti in loro possesso ... la parola!!!

Una delle ultime affermazioni è stata: "il vero motociclista la moto la utilizza sempre, indipendentemente dal tempo che fa e dalla distanza da percorrere, io la tiro fuori sempre per andare da casa in piscina ...a Paullo".

Convinta: "...sono contenta di far parte di questo M.C., ho imparato molto in questi anni... per esempio ho capito finalmente che non devo più pinzare quando accelero".

Certezze: "...il mio percorso preferito è quello misto stretto ...con curve dolci a gomito, molto ampie dove sei costretto a pinzare continuamente quando acceleri sui lunghi rettili... se poi la strada fa su e giù è ancora meglio ...capito cosa intendo???"

Il vecchio buon Sabato pomeriggio: "...i giretti della Domenica sono diventati proprio delle passeggiate... per azzannare un po' i moscerini mi tocca andare avanti e dietro durante la varie soste ...che noia, spero che tornano presto i bei tempi del Sabato pomeriggio con i soliti vecchietti..."

Voglia di pista (dopo mesi di appostamenti): "...visto come vanno questi possiamo entrare quando vogliamo e stargli attaccati dietro senza mollarli... l'altro ...adesso che ho preso la mano cambio le carene... il serbatoio, il motore, il telaio ...magari anche il pilota... forse prima è meglio se mi alleno un po' in bicicletta!!!"

Pedala e diventerai bravo in moto: "per andar forte in moto bisogna andare forte in bicicletta, non come quelli della Domenica ...i veri piloti come scendono dalla moto... via sulla bici a pedalare per ore e ore, ecco perché sono sempre in forma, per esempio Stoner passa il suo tempo libero sempre a pedalare... (povera Adriana!!!) ...comunque per adesso dopo tanta bici almeno un risultato è stato raggiunto... mi è venuto un ...da Brasiliana..."

La vera storia del saluto tra motociclisti

Antico gesto che pare risalga al tempo in cui i cavalieri cavalcavano ancora su di un cavallo per volta e in carne ed ossa. La leggenda narra infatti di un cavaliere solitario in sella al suo destriero da non si sa quanti giorni, che percorreva in salita un sentiero di montagna in una tranquilla giornata di sole. In alcuni tratti egli godeva nello spronare il suo cavallo per sentire il vento attraverso le fessure della sua armatura per poi rallentare e godersi i ru-

mori del bosco che attraversava. Intanto più in alto e più in là verso l'orizzonte si scorgevano già le torri del castello dove era diretto. Al cavaliere gli si illuminarono gli occhi dalla gioia. Quand'ecco scorgere in lontananza ed in direzione contraria la figura di un altro cavaliere che si avvicinava anch'egli felice. Quando i due si incrociarono, quello proveniente dal castel-



lo, sollevando la mano destra e con l'indice ed il medio disposti a V, esclamò: "Mi spiace amico, arrivi 2°, la principessa me la son già scopata io!" e si allontanò al galoppo... Ecco quindi come è giunto fino a noi, cavalieri di oggi, il gesto di salutarsi con le classiche dita a V, poichè quello che non saluta, automaticamente impersonifica il cavalier cornuto...

Continua la rubrica "dalla fonte battesimale..." *Lo svizzero, il grigione, 2 denti, goldrake, DT, the muppets, la brasiliana*



Dopo il successo della prima pubblicazione ecco altri spunti che hanno dato vita ai famosi "nomignoli". Come già

riportato nell'articolo precedente per motivi di privacy non possiamo rivelare la vera identità del soggetto, ma lasciamo al vostro intuito capire chi rispecchia le caratteristiche indicate. Ricordiamo quelli già descritti sono, i veterani, **Trapanator, L'insensibile, Cocker, Il bestiun, Lo sceriffo, Cico.** Tra i più recenti, **Il principe, Poker, Beauty, Chanteclair, Modestino, Gps, Lady pinza, Mastino, Hans...** in questo numero:

"Lo svizzero" all'epoca possedeva un mezzo che assomigliava lontanamente ad una moto (offerta da un parente) da lì il detto "parenti serpenti", il suo esordio al M.C. ebbe inizio... o fine durante una gita oltralpe, affascinato dalle attenzioni ricevute al suo passaggio da un gruppo di "vacche svizzere",

distrattosi è volato con il suo rottame provocando gravi danni al suolo svizzero. L'efficienza elvetica si scatenò immediatamente con intervento chirurgico direttamente sul posto... ma lui preferì la madre patria, dove una volta in ospedale venne subito raggiunto dal "parente serpente" che volato anche lui per altri motivi (per questo seguirà capitolo a parte) ironia della sorte, si trovarono allegramente nella stessa stanza in traumatologia...

Il **"Grigione"** non più giovanissimo arrivò da terre lontane, provato e stanco dalla dura vita del mototurista, l'esperienza segnata sul suo volto e soprattutto dal "grigiore" dei suoi capelli, in costante ricerca di litigio... nel sorpasso di ciclisti, con automobilisti in rotonda... persino con i distributori di benzina, ma non con i

gestori, bensì direttamente con la pompe... incontenibile!!!

"2 Denti" una volta acquistata una super 1000 per poter castigare i suoi amici con cui divide lunghe serate "colme di bionde... alla spina", anche

se in tangenziale raggiunge tranquillamente la velocità di 300km/h, esce per un giro con il motoclub e lo bastonano... capisce subito che il problema sono i pochi cavalli, allora ecco l'idea... ci picchiamo 2 denti in più e chi li vede più!!! (inutilmente)... da ricordare che deve ancora superare il test del "Sabato pomeriggio", per adesso si può sfogare tranquillamente con i suoi amici smanettoni... di birra!!!

"Goldrake" come il leggendario, indossa i suoi "componenti" (in particolare stivaletti da moto) che lui utilizza anche per il passeggio o come ciabatte da camera. Quando cammina emette rumori inquietanti, per la verità non si conosce ancora l'origine, se provengono dal suo interno o altro, di sicuro quando si muove con la sua astronave (al secolo F4) non passa inosservato... altro bergamasco anomalo... non beve!!! ...quelli "diversi" arrivano tutti da noi.

"DT" ha sposato in pieno la filosofia del M.C. vero discepolo del "mototurismo veloce", per non sbagliare si riserva una moto per ogni tipo di "giretto". Ama proporre percorsi su cartine stradali di dubbia scala che immancabilmente si rivelano in realtà Km e Km su e giù da mulattiere, paludi, creste innestate... percorsi vita, ecc... inarrestabile!!! Si distingue anche per la sua dedizione alla parte enogastronomia, che con grande abilità riesce a gestire queste 2 "essenze di vita" che sono fondamentali per il nostro M.C. il quale d'ufficio gli riconosce il



titolo di Direttore Turistico. **"The Muppets"** per capire bene di chi o meglio di cosa stiamo parlando bisognerebbe vivere di persona un frammento delle loro performance, un vero reality show, che solo loro 2 sono in grado di offrire, uno è dolce, naturale, spontaneo, sbadato anche un po' naif... (non confondiamo il termine), l'altro esattamente il contrario, intollerante, agitato, impaziente, iperteso (solo di carattere), messi insieme si ottiene una vera miscela esilarante che produce gag a non finire da dove è scaturita la famosa frase "el mutur ga de vusà", anche in moto si distinguono, uno prudente, l'altro vero e proprio diavolo... "d'annata".

"La Brasiliana" su di lui molto è stato detto e molto si dirà ancora... ma per attribuirgli un nomignolo degno delle sue gesta motociclistiche ci sono voluti anni e solo di recente la soluzione è arrivata proprio da una sua imboccatura, evidenziata da un soggetto "insospettabile" ma sempre pungente al momento giusto, come in questo caso, dove in un momento di autostima la nostra Brasiliana si attribuiva "un personale" invidiabile, frutto di ore e ore passate a "smanettare" non si sa bene dove e cosa... meno male che il paragone non sia scivolato altrove... ecco il vero motivo



perché vuole stare sempre avanti... ma il problema e riuscire a stargli dietro... provare per credere!!! ...continua.

Ciao a tutti con simpatia

